



Solo applausi Una schiacciata di Johnson, sinora unico americano su cui può contare Sodini

Basket Serie A2: secondo successo consecutivo per i paladini

Orlandina, orgoglio puro E Sodini è un vero leader

«Vittoria di squadra, ma dobbiamo migliorare»

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Una vittoria che ha una matrice: Marco Sodini. L'eccellente prestazione dell'Orlandina, che ha battuto Rieti ottenendo la seconda vittoria di fila e prima casalinga, è esaltata dal modus operandi di un allenatore da applausi continui.

Un roster falciato (out Lucarelli e Kinsey), con problemi in corsa (virus di Laganà, infortunio di Ani), oltre alla difficile gestione dei falli, che trova il modo di non abbattersi, di quadruplicare le forze, di operare la "remuntada" passando in un amen dal -9 nel terzo quarto al +10 e che ha sa-

puto, in ogni caso e pur senza una guida sicura ed esperta a gestire il gioco, tenere la testa giusta nell'ultimo minuto quando lì per lì poteva scapparci la beffa. Sodini accetta i complimenti, anche quelli numerosi dei tifosi, ma riversa i meriti sui suoi ragazzi anche se, conoscendolo per come è fatto, domenica sera ha certamente rivisto la partita e quello che non è andato bene sarà detto oggi alla ripresa degli allenamenti. «Mobio (all'Mvp del match si riferisce Sodini) è passato dall'essere il quarto lungo all'inizio della stagione scorsa, fino ad arrivare a domenica dove ha realizzato 20 punti. Prendiamo tutto ciò che viene positivamente per il futuro. Guardiamo all'anno scorso dove tenevamo

gli avversari sempre a 90 punti anche nelle vittorie mentre quest'anno riusciamo invece a tenerli sempre a 60 o 70. La paura delle prime partite è passata, e questo è positivo. Sono molto contento ma sarò critico per gli errori fatti nei momenti chiave della gara. Si poteva gestire molto meglio il vantaggio che eravamo riusciti a creare quando, a 3' dalla fine, eravamo avanti di 10 punti. Ma è stata una vittoria di squadra, noi dobbiamo metterci nella testa che possiamo e dobbiamo

«Mobio è passato dall'essere il quarto lungo all'inizio della

stagione scorsa, fino a realizzare 20 punti»

vincere con tutti».

Sullo spirito di gruppo da rimarcare quanto avvenuto con Kinsey, costretto ai box e a sostare in panchina. In t-shirt e cappellino azzurro, la guardia statunitense che rientrerà fra due settimane, ha dispensato continui consigli ai compagni, indicando

al connazionale Johnson qualcosa di dire ai compagni e facendo una sorta di assistente allenatore mascherato. E, nell'emozionante minuto finale, con Rieti dapprima a-2 e poi a-1 e l'Orlandina in lunetta, nel silenzio generale per l'attesa dei tiri, Kinsey ha tradito la sua emozione alzandosi in piesi e tenendo abbracciato il presidente Enzo Sindoni potendo poi esultare per la vittoria. E questo arriva non da

un giovane rampante in attesa di scalfare le tappe della carriera ma da un atleta che ha girato il mondo e vinto sei campionati e quattro tornei universitari. Il campionato, intanto, corre e con l'Orlandina protagonista, è pronta per il turno infrasettimanale con i paladini che, giovedì sera, saranno impegnati sul parquet della Ge.Vi. Napoli che ha appena vinto la prima gara, nel derby di Scafati.

